

## LA CONFERENZA DEI SERVIZI A ROMA

È il giorno della verità  
Un tavolo, tanti scenari

Per i favorevoli, tutti gli atti sono pronti, i dubbi risolti, la Conferenza dei servizi può dare il via libera al progetto. Ma nel complesso procedimento giuridico, il no o altre richieste dal ministero dei Beni culturali potrebbero portare Peretola a Palazzo Chigi.

a pagina 3 **Fatucchi**

# E oggi è il giorno del verdetto Gli scenari al tavolo di Toninelli

Il sì farebbe partire i lavori, il no del ministero porterebbe tutto al premier Conte

## La storia

● **2008**  
L'allora presidente della Provincia Matteo Renzi chiede la pista parallela per Peretola

● **2010**  
Il governatore **Enrico Ross** apre alla nuova pista

● **2011**  
Viene presentato il Masterplan da Enac e Adf

● **2015**  
Viene approvato il Piano nazionale aeroporti: sviluppo strategico di Pisa e Firenze, ma assieme

● **2017**  
Si conclude la Valutazione di impatto ambientale

● **2018**  
A settembre si apre la Conferenza dei servizi

## Ambiente

Ieri con gli ultimi atti Regione e Signa hanno risposto alle indicazioni del ministero

L'ultimo documento per la Conferenza dei servizi è arrivato ieri dalla Regione. Una delle centinaia di missive e documenti necessari per quello che, sostengono i favorevoli, oggi non potrà che essere l'ultimo atto per il via libera al progetto di sviluppo dell'aeroporto di Peretola con una pista parallela. Un eventuale no sarebbe solo «politico, con le conseguenze del caso», dice il sindaco Dario Nardella.

Ma può succedere oggi? Nessuno dei favorevoli, presenti alla Conferenza, si sbilancia. Troppi i tentativi di rinvio e i dubbi dell'ultimo minuto. Finora più che dal ministero dei Trasporti, che dirige la Conferenza dei servizi, i dubbi sono arrivati dal ministero dei Beni culturali. Uno di questi ha portato al rin-

vio di dicembre, quello sulla compatibilità paesaggistica del lago di Signa, che verrà creato per compensare quello di Peretola che verrà cancellato dalla nuova pista, con la «bretellina»: le due opere, secondo il dirigente del ministero guidato da Alberto Bonisoli (area M5S), confliggevano. La Regione ha così prima approvato a fine dicembre una sorta di stralcio della bretellina, che verrà poi progettata seguendo le prescrizioni del ministero stesso. E ieri un altro atto, per precisare che «la nuova viabilità di collegamento tra Fi-Pi-Li e Indicatore non interferirà in alcun modo con le aree interessate dalle opere di compensazione ambientale e paesaggistica del lago di Peretola». Ieri il Comune di Signa ha approvato l'ultimo passaggio, ora le carte sono tutte a posto. I tecnici e gli avvocati di Toscana Aeroporti però non si fidano e da giorni si domandano se e come rispondere ad altre eventuali contestazioni. Anche se appare difficile che, avendo dato risposta — so-

stengono anche i tecnici della Regione — alle richieste del dirigente dei Beni culturali, lo stesso possa negare il parere positivo. Lo stesso tema (laghetto-bretellina) aveva portato il ministero dei Beni culturali a chiedere alla sua rappresentante nell'Osservatorio ambientale di dare parere negativo: lei si è dimessa, spiegando che avendo seguito tutta la procedura e dato che i progetti secondo lei rispettavano tutte le prescrizioni, non poteva esprimere parere negativo. L'altro membro indicato dal ministero, Fabrizio Rossi Prodi, invece non si è dimesso e l'Osservatorio è stato chiamato a ribadire la sua posizione favorevole.

Tra i 38 componenti della Conferenza dei servizi, solo 3 sono sicuramente contrari al



progetto: i Comuni di Prato, Campi e Sesto. E proprio il sindaco di Sesto, Lorenzo Falchi, ieri ha attaccato il silenzio di Toninelli: «Finiti i proclami elettorali siamo di fronte ad una totale assenza di direzione da parte del governo: alla vigili della Conferenza dei servizi non è dato sapere se, contraddicendo la posizione della forza politica che lo sostiene, il ministro Toninelli sia favorevole o contrario alla nuova pista di Peretola». Se però il ministero dei Beni culturali esprimesse di nuovo perplessità non sanabili, si andrebbe al rinvio o il progetto sarebbe approvato a maggioranza? Nessuno si sbilancia troppo, perché sarebbe una delle rare volte che si arriva a un conflitto di genere, applicando peraltro una normativa cambiata più volte, l'ultima dal governo Renzi.

Non basterebbero quindi i voti contrari dei tre Comuni per portare la vicenda verso la Conferenza Stato-Regioni, cioè la porta dell'avocazione del procedimento da parte del presidente del Consiglio dei Ministri. Insomma, occorre che un ministero si metta di traverso, e toccherebbe a Giuseppe Conte (o chi per lui) il compito di sanare i contrasti: se restano, si passa al Consiglio dei ministri. «Sarebbe assurdo che la vicenda diventasse uno scontro politico all'interno del governo», ha ribadito ieri il sindaco Nardella. Solo che lo scontro politico c'è già stato. E con le elezioni Europee alle porte, chissà quanto peserà, nelle scelte politiche su Peretola, il tentativo di evitare altri scontri tra Lega e M5S.

**Marzio Fatucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel grafico, i componenti della Conferenza dei servizi e le loro posizioni note sul progetto di sviluppo dello scalo di Peretola con la pista parallela.

L'Ego